

I MONOTREMI

ALESSANDRO GHIGI

Chiunque abbia un poco di cultura zoologica sa che cosa sia quel gruppo di animali, esclusivamente australiani, che costituisce la sottoclasse dei Mammiferi Monotremi, i quali posseggono una cloaca dove confluiscono, come negli uccelli, i condotti urogenitali e l'intestino. Inoltre i Monotremi depongono uova.

È anche noto che questi animali appartengono a due soli generi, volgarmente noti col nome di Echidne e di Ornitorinchi, i quali peraltro nulla hanno in comune fra loro, se si eccettua la condizione anatomica citata e la deposizione delle uova. Ho detto Echidne al plurale, perché in questa famiglia che potrebbe anche essere considerata come un ordine, esistono due generi ben distinti, uno dei quali conta due sottospe-

cie o razze locali. Caratteri generali di questo gruppo sono la presenza sul dorso di aculei, più o meno fitti, che ricordano il riccio e varie specie di istrici; essi hanno inoltre una bocca tubolare, cornea, durissima che può agire anche come apparecchio perforatore. La lingua è protrattile e vischiosa; le si appiccicano termiti e formiche. Parecchi australiani mi hanno detto che questi animali aggrediscono serpenti, li tengono fermi colle potenti zampe scavatrici e li pungono coll'accuminato rostro, suggendone così il sangue e conducendoli a morte. Nel genere *Tachyglossus*, la vecchia Echidna dei nostri antichi trattati, tutto il vello è costituito da fitti aculei e il rostro è diritto. Nella razza di Tasmania il vello è disseminato di peli lanosi. Questi costituiscono



Fig. 1. - *Echidna d'Australia* (*Tachyglossus aculeatus*).

addirittura una fitta lana nera, disseminata di radi aculei conici nel genere *Proechidna* della Nuova Guinea, il quale ha inoltre il rostro curvato. Le Echinide depongono un uovo che viene incubato nella borsa addominale delle femmine o marsupio.

* * *

Mentre avevo veduto varie volte la comune Echinide nei Giardini Zoologici, conoscevo l'Ornitorinco solo per averlo visto nei

al livello dell'acqua. Cunicoli e tana sono foderati di un soffice strato di vegetali secchi. La femmina depone due o, molto raramente, tre uova che cova; allatta poi i piccoli colla secrezione di un latte molto primitivo secreto da ghiandole mammarie egualmente primitive.

Questo io sapevo prima di andare a Melbourne, dove volevo vedere, sopra ogni altra cosa, l'Ornitorinco vivo. Andai dunque

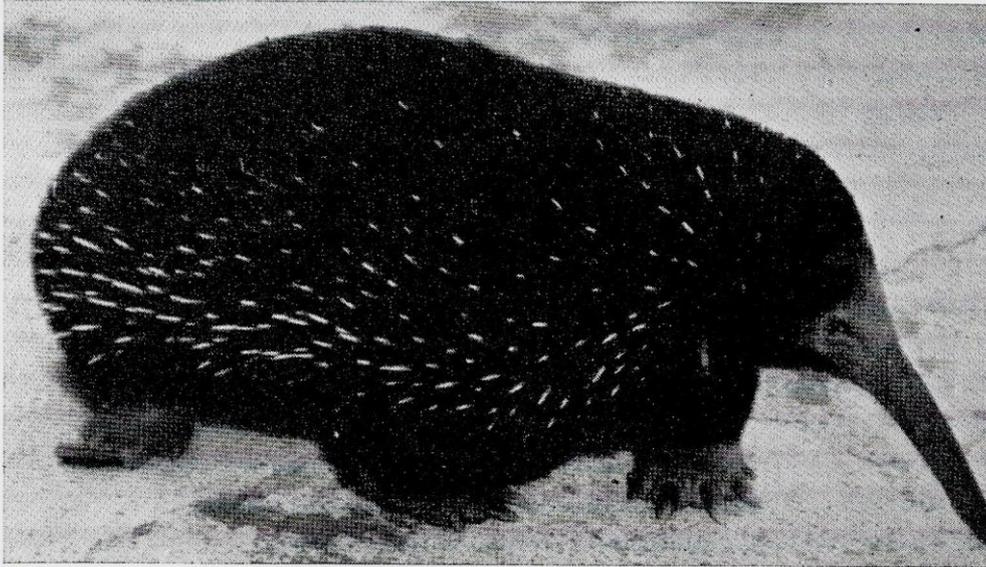


Fig. 2. - *Zaoglossus bruijnii*.

Musei e per averne letto qualche cosa nei libri di Zoologia. Ha l'aspetto corporeo di una piccola lontra, alla quale somiglia anche per il colore, ma la coda è piatta e larga come quella del castoreo ma coperta di peli. La pelliccia è folta e morbida, ma la sua caratteristica principale è che le mascelle hanno l'aspetto di un becco d'anatra. Vive nei ruscelli e nei torrenti. Si sa da tempo che l'Ornitorinco cerca il proprio nutrimento nel fondo dell'acqua cibandosi specialmente di piccoli molluschi, crostacei, lombrichi, e che si fabbrica una tana o nido sull'argine del corso d'acqua ad un livello sufficientemente elevato, per mantenerla sempre asciutta. Vi accede attraverso una serie di strette e tortuose gallerie che scava partendo da vari punti della riva superiore

allo Zoo; quivi il Vice-console Jacobetti mi aveva fissato un appuntamento col Direttore e cogli Assistenti. Dichiarai che non mi interessava vedere né gli animali extra-australiani, né i soliti Canguri né il Koala od il Wombato e neppure l'Echinide, che già conoscevo, ma soltanto l'Ornitorinco.

Andammo dunque al reparto di questo animale dove ebbi la sorpresa di trovare che il suo guardiano è un italiano di Catania. L'installazione dell'Ornitorinco di Melbourne è costruita copiando schematicamente le varie parti del suo *habitat* naturale. Vi è innanzi tutto una vasca in cemento armato dove l'Ornitorinco può nuotare e cercare il cibo, la qual cosa avviene durante la notte. La vasca è lunga 4-5 metri, larga circa un metro e mezzo e profonda 50

centimetri. Tutte queste sono misure approssimative, calcolate dai miei occhi. Da uno dei lati stretti parte, sempre in cemento, un cunicolo coperto che si eleva fino ad una altezza approssimativa di un metro raggiungendo la tana formata da una cassa in muratura, chiusa superiormente da uno sportello di legno, apribile.

Il guardiano ne tolse l'Ornitorinco e me lo diede in mano; la pelliccia è morbida,

e stringendo il corpo, viene completamente asciugata dalle erbe secche, da abbandonare a queste tutta l'acqua della quale era intrisa la pelliccia. Occorre avvertire peraltro che la cute segrega una sostanza sebacea che mantiene asciutta almeno la parte basale del pelo.

Il giorno successivo a quello della mia visita allo Zoo di Melbourne andai ad Healesville, distante circa un'ottantina di chilo-

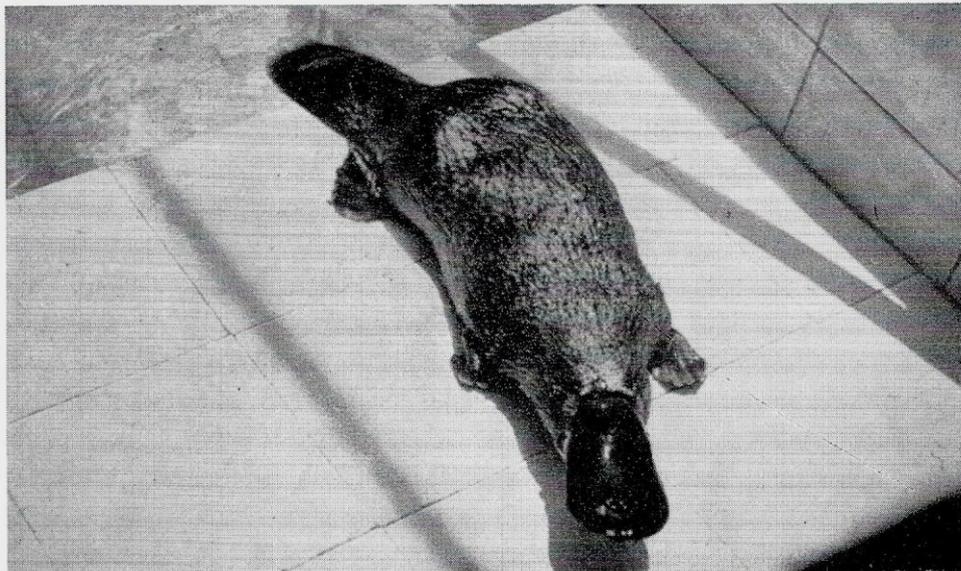


Fig. 3. - *Ornitorinco sul fondo della vasca.*

vellutata, asciutta, gli occhi piccoli, neri, vispi, il becco ricoperto da una epidermide membranosa molle più di quella dell'anatra e somigliante per la forma piuttosto al becco del mestolone, vale a dire più largo all'apice che alla base. Il guardiano lasciò andare l'Ornitorinco nella parte della vasca opposta al nido e l'animale nuotò rapidamente in direzione di questo penetrando senza esitazione nel cunicolo. Erano passati pochi istanti e il guardiano, aperto il nido, riprese l'Ornitorinco e, porgendomelo, disse: « Senta come è asciutto! ». Infatti non sembrava che l'Ornitorinco fosse uscito pochi minuti prima dall'acqua. Il guardiano mi fece notare che il cunicolo, foderato di paglia e di altri materiali secchi, è talmente stretto che la bestia, pure allungandosi

metri da Melbourne, per visitare nel Santuario di « Sir Colin Mackenzie », sul quale tornerò in altra occasione, una esposizione dell'Ornitorinco vivo, presentato in maniera differente da quella dello Zoo di Melbourne. Il complesso dell'impianto è, nelle linee generali, simile a quello che avevo già veduto, ma è tutto sollevato, con pavimento all'altezza dell'osservatore. Inoltre la vasca ha i lati di vetro cosicché, dall'esterno, è possibile osservare alla perfezione tutti i movimenti dell'animale nell'acqua. Un Ornitorinco è abituato a star fuori della sua tana un'ora al giorno, cosicché in quell'ora i visitatori possono osservare i suoi movimenti. Il nutrimento dell'Ornitorinco in cattività è costituito quasi esclusivamente di lombrichi. Il Monotremo, chiuso fuori

dalla sua tana, nuota tranquillamente e con velocità in cerca di cibo, ora portandosi alla superficie per respirare ed ora abbandonandosi in direzione quasi verticale verso il fondo. Si vede allora che esso si vale delle sue zampe anteriori, ampiamente palmate, per spalare il fondo a destra e a sinistra in cerca di alimento e si serve delle mascelle per sollevare il fondo stesso come di una vanga e quando un verme od un mol-

quello di un giovane gallo. La ghiandola è voluminosa ed appariscente fra il pelo: ha l'aspetto di un tumoretto giallo, pieno di pus, pronto per essere inciso.

L'Ornitorinco era quasi distrutto ad opera di cacciatori e di commercianti di pelliccia, ma ora è rigidamente protetto dalla legge ed è assolutamente proibito ucciderlo, catturarlo o interferire in qualsiasi maniera sulla sua esistenza, o possederne

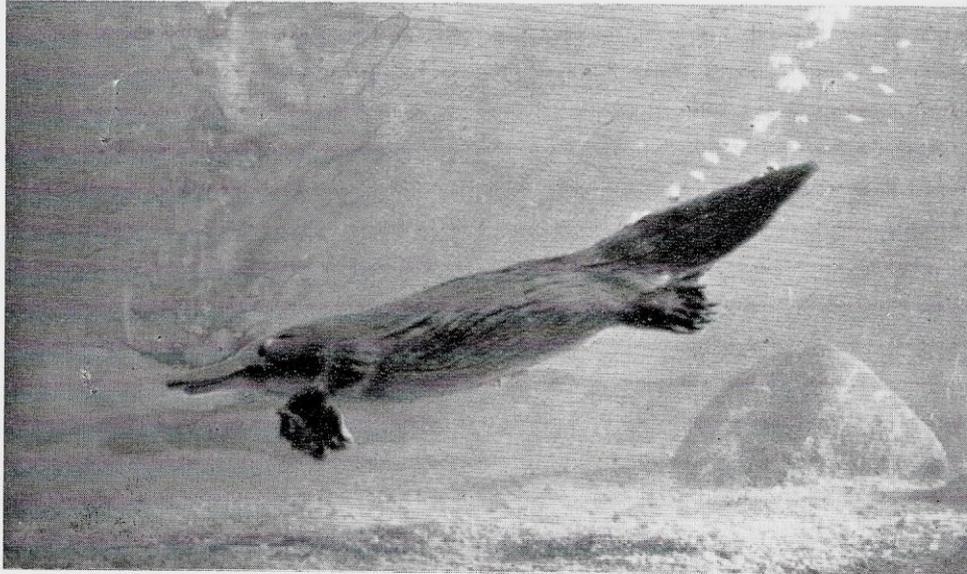


Fig. 4. - L'Ornitorinco mentre nuota dalla superficie in direzione del fondo.

lusco viene lanciato fuori dal suo riparo la bocca l'inghiotte.

Il Direttore del Santuario ebbe l'amabilità di porre nelle mie mani un bel maschio della nostra specie che gli australiani chiamano sempre Platipo. L'animale, con pelliccia morbida, era insofferente di sentirsi preso in mano e faceva sforzi per liberarsi. Il Direttore mi disse: « Stia attento per non essere ferito dallo sprone! ». L'Ornitorinco maschio infatti è l'unico mammifero che possiede nella regione tarsiale di ogni arto posteriore una ghiandola velenifera, il cui dotto escretore è scavato in uno sperone bruno rossastro che ha la forma di

la pelliccia o qualsiasi altra porzione del corpo. Tale rigida protezione della specie che per l'addietro fu minacciata di estinzione, è stata di grande utilità perché il nostro animale è ora discretamente comune in tutte le località adatte alla sua esistenza.

L'Ornitorinco è distribuito soltanto nell'Australia orientale ed in Tasmania. Sul continente esso arriva fino al Queensland e dalle coste orientali si spinge fino al fiume Glenelg a circa 138 gradi di longitudine est. Il suo limite settentrionale raggiunge il 15° grado a sud della penisola del Capo York.